

Dario Fo lancia la campagna contro la protezione delle invenzioni biotecnologiche

Guai ai novelli Frankenstein

Debutta all'europarlamento con l'uomo-maiale e il grifone

SABRINA DELICIA - ROMA

Dario Fo al suo debutto a Strasburgo in prima linea in una nuova grande battaglia politico-etica. Quella contro l'uso commerciale, la brevettabilità, del corpo e dei geni dell'uomo e gli «apprendisti Frankenstein».

Così jeri alla corte dell'europarlamento, il Nobel si è lanciato all'arrembaggio della fortezza dei Frankenstein della genetica, cavalcando il mitico grifone di Alessandro Magno chiamando alla rivolta i cittadini.

Si è presentato a Palazzo d'Europa con Franca Rame ed ha dato il via a una campagna europea per impedire l'adozione in maggio da parte dei deputati comunitari di una legge sulla protezione delle invenzioni biotecnologiche.

Una normativa che Fo - con Greenpeace, Wwf e Verdi - accusa di mettere in vendita il corpo umano e le sue componenti vitali. Accolto con moltissima curiosità il Nobel si è prima esibito in un incontro con la stampa, e poi in una performance dedicata alla favola dell'uomo-maiale e a una rilettura del mito del grifone, il mostro metà aquila e metà leone. Due esempi, l'uomo-maiale e il grifone, dei rischi del crear mostri e chimere che la direttiva europea potrebbe mettere in campo. Il commediografo ha così spiegato, raccontando e mimando, come si potrà creare, mettendo insieme pezzi di corpi umani e animali «l'uomo - maiale, una novità assoluta questa, anche se molti di voi diranno che è una specie conosciuta da secoli». Ma il "clou" del monologo allegorico è stata la descrizione di come Alessandro Magno sia riuscito a creare il grifone, facendo accoppiare aquila e leone. «Non funzionava, perché il leone non voleva fare l'amore con l'aquila, non le piaceva fisicamente: allora riuscirono ad ubriacare una leonessa e a drogare un'aquila maschio, e con musiche e ballerine si creò un clima tale che l'aquila saltò addosso alla leonessa con godimenti e suoni straordinari», ha spiegato Fo. Ma Alessandro alla fine, portato dai

suoi grifoni, scopre sulla luna tutti i mostri che la direttiva europea contribuirà a creare e diventa pazzo. Il progetto di normativa da scongiurare è stato illustrato dall'eurodeputato verde Gianni Tamino: «Questo consentirà di brevettare i geni umani, parti del corpo umano, oltreché organismi animali e vegetali modificati geneticamente, e di usare e clonare parzialmente embrioni umani, per creare organi umani chiavi in mano». Intervenendo nel merito della legge, Fo ha duramente criticato il fatto «che la gente non sia informata» su questo progetto che rischia di causare disastri. «Si specula moltissimo sull'ignoranza della gente, le si darino un sacco di parole, ma non la si informa come si dovrebbe» ha ribadito l'attore, scagliandosi contro gli apprendisti stregoni che promettono «la possibilità di cambiare organi, come si vuole, più lunghi, più belli e danno l'illusione dell'eternità, ma nascondono i rischi, rasantando l'incoscienza».

Franca Rame PER LE VITTIME DELLA STRATEGIA DELLA TENSIONE

Una iniziativa per «unire tutte le vittime della strategia della tensione» è stata annunciata ieri a Strasburgo da Franca Rame. Dopo l'intervento di Dario Fo, l'attrice ha dichiarato di «avere in mente qualcosa che unirà tutte le vittime della strategia della tensione». Non ha voluto precisare di che cosa si tratti: «ogni cosa a suo tempo» ha risposto. A proposito della lettera inviata da Fo al capo dello stato per chiedere piena luce sulle violenze da lei subite nel '73, l'attrice ha commentato: «leggo sulla stampa che il presidente non può intervenire sulla magistratura: mi sembra strano, visto che è il capo del giudici».

L'INFORMATORE AGRARIO
LUNGADIGE GALTAROSSA 23/E
37133 VERONA VR
n. 9 20-FEB-98/26-FEB-98



Fo durante la presentazione dello spettacolo "Sesso e mistero buffo" foto Anisa